



sono individuati dal Consiglio Direttivo, quali testimoni autentici della memoria di padre Ettore Andrich. Essi non sono tenuti al versamento della quota annuale associativa e non decadono dalla loro qualifica a meno di una pronuncia esplicita da parte del Consiglio Direttivo o per volontà degli stessi.

Art. 7 I mezzi con i quali l'Associazione persegue i suoi scopi sono fondamentalmente:

- le quote associative;
- le liberalità ricevute inter vivos e mortis causa;
- i contributi;
- i rimborsi;
- i proventi derivanti dalla gestione delle strutture abitative;
- i proventi derivanti da attività marginali di carattere commerciale e produttivo.

Art. 8 La gestione della realtà di Vallada comprende:

- la gestione delle prenotazioni per i soggiorni **dei differenti gruppi** (campeggi, campi scuola, vacanze etc);
- la gestione economica dei proventi derivanti dai soggiorni e delle spese di ordinaria amministrazione;
- la gestione, in accordo con gli O.M.I., di un piano di manutenzione e ristrutturazione **delle strutture**;
- la redazione di un Regolamento da far rispettare a tutti gli ospiti delle strutture abitative;
- ogni altra attività finalizzata alla valorizzazione delle strutture.

Art. 9 Organi dell'Associazione sono:

- il Presidente;
- il Consiglio Direttivo;
- l'Assemblea dei Soci;
- il Revisore.

Art 10 Il Presidente viene eletto dall'Assemblea dei Soci ogni 5 anni e può essere rieletto senza limiti. Ad esso spetta la rappresentanza legale dell'Associazione in ogni sede e presso terzi. Egli cura l'amministrazione ordinaria dell'Associazione con tutti i poteri occorrenti e quella straordinaria su mandato del Consiglio Direttivo. Può conferire ai soci procure speciali per la gestione delle varie attività, previa approvazione del Consiglio Direttivo.

Art 11 Il Consiglio Direttivo è l'organo esecutivo dell'Associazione ed è composto da almeno 5 (cinque) membri, di cui uno deve essere un Missionario Oblato di Maria Immacolata (O.M.I.), indicato dal Superiore Provinciale pro tempore della Provincia Mediterranea O.M.I.. Gli altri membri sono eletti dall'Assemblea degli associati ogni 5 anni. Per i primi due anni di vita dell'associazione almeno cinque membri del Consiglio Direttivo debbono essere scelti tra i soci fondatori.

Al Consiglio Direttivo spetta:

- accettare le richieste di associazione;
- deliberare su eventuali esclusioni di soci
- stabilire le quote annuali di iscrizione;
- nominare eventuali soci onorari;
- redigere e aggiornare il Regolamento Interno che regola la Vita Associativa;
- approvare i bilanci annuali da sottoporre all'Assemblea;
- approvare il programma annuale di tutte le attività associative;

[Handwritten signatures]

[Vertical handwritten signatures and initials on the right margin]

- conferire incarichi e procure ai responsabili delle varie attività associative.

Le delibere del Consiglio vengono fatte risultare da appositi verbali firmati dal Presidente dell'Associazione e dal segretario.

Art 12 L'Assemblea dei soci si riunisce in via ordinaria almeno una volta all'anno ed ha il compito di:

- eleggere il **Presidente** ed i membri del Consiglio Direttivo (ogni cinque anni);
- approvare i bilanci preventivi e consuntivi proposti dal **Consiglio Direttivo**;
- nominare il **Revisore dei conti**;
- trattare tematiche di particolare rilevanza;
- approvare eventuali proposte avanzate dal Consiglio.

L'Assemblea è altresì convocata ogniqualvolta il Presidente o il Consiglio lo ritengano opportuno o quando almeno un quarto dei soci ordinari lo richieda. Alla convocazione dell'Assemblea sarà opportuno dare adeguata pubblicità tramite ogni mezzo idoneo. Ogni socio dispone di un voto che può essere delegato. Ogni delegato può rappresentare non più di cinque deleghe. L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione qualora vi sia presente o rappresentata almeno la maggioranza dei soci. In seconda convocazione le riunioni sono valide qualunque sia il numero dei soci presenti o rappresentati. L'Assemblea si riunisce in via straordinaria per deliberare in merito alle proposte di modifica del presente Statuto o del Documento sulla Spiritualità e sullo scioglimento dell'Associazione. Per la validità delle riunioni dell'assemblea straordinaria, tanto in prima quanto in seconda convocazione, sarà necessaria la presenza o la rappresentanza di più della metà dei votanti.

Art 13 Il Revisore dei conti viene nominato ogni cinque anni con il compito di controllare sorvegliare la gestione amministrativa dell'Associazione e di redigerne il bilancio annuale.

Art. 14 Le modifiche al presente Statuto e lo scioglimento dell'Associazione, necessitano l'approvazione dei 2/3 dei membri dell'Assemblea. Le modifiche del documento sulla spiritualità necessitano inoltre il consenso del membro oblato del Consiglio.

Art 15 Gli associati si impegnano ad osservare e rispettare il Documento sulla Spiritualità ed il Regolamento Interno che regola la Vita Associativa.

Art. 16 In caso di scioglimento dell'Associazione il patrimonio mobiliare e immobiliare residuo sarà devoluto ad enti, associazioni o iniziative individuali che presentino spirito e finalità in linea con il presente statuto.

Art. 17 Per tutto quanto non contenuto nel presente statuto valgono le disposizioni di diritto comune.

[Handwritten signatures and initials]
D.R. *[Signature]* *[Signature]* *[Signature]*
Salvo Pisci

[Vertical handwritten signature]
Dell'Associazione
Gazzola
C. Pisci





DOCUMENTO SULLA SPIRITUALITA'

P. Ettore Andrich era un Oblato di Maria Immacolata e quindi aveva in sé tutto il Carisma di Sant'Eugenio che ha cercato di far conoscere attraverso la sua azione apostolica. E' inoltre vero che la sua anima era sempre in ricerca, come positivamente tormentata da un'inquietudine che lo portava a meditare, riflettere, elaborare la Parola di Dio, trovando sempre delle concrete applicazioni alla vita sua, delle persone, di tante famiglie. Per questo possiamo dire che P. Ettore aveva anche una sua spiritualità, costituita dalle convinzioni maturate lungo l'arco di una vita, sperimentate come vere e che aiutavano le persone a camminare nella fede. Sono i capisaldi nei quali ha creduto e con i quali ha nutrito e formato i gruppi di famiglie che partecipavano ai suoi incontri e alle missioni popolari.

1. RISTABILIAMO RAPPORTI VITALI CON DIO E FRA DI NOI...: "Le giuste relazioni costruiscono, le relazioni sbagliate distruggono".

Dare del tempo, delle energie per curare i rapporti, perché ogni incontro sia vero, profondo, arrivi alla sostanza della persona e non si fermi all'apparenza. Non gli interessavano tanti fronzoli, ma sentire che in ogni incontro veniva fuori la vita, gli piaceva arrivare a toccare la "pasta" di cui uno era fatto, non tanto la superficie. Questo lo ha reso un po' "maestro" delle relazioni. Quante volte ascoltandolo abbiamo sentito che aveva una conoscenza profonda dell'uomo e ci siamo ritrovati tutti rispecchiati nelle sue parole.

...RAPPORTI VITALI CON DIO: P. Ettore non smetteva mai di pensare alla sua vita come ad un dono d'amore di Dio; era felice, si sentiva un uomo, un sacerdote realizzato, perché credeva e sentiva di vivere sotto lo sguardo di **Dio che gli era Padre**: "Il Cielo non è vuoto, c'è un Padre lassù che ci ama; non siamo orfani, non siamo soli, ma dobbiamo avere il coraggio di tornare da Lui come il figliol prodigo, di fare dei passi, di metterci in cammino in cerca del Padre", donandogli senza paura il nostro dolore e il nostro peccato.

Il rapporto con Dio passa anche attraverso l'ascolto della **Parola**, la **preghiera** fatta in famiglia, la partecipazione all'**Eucaristia** e l'accostarsi periodicamente al sacramento della **confessione** che P. Ettore ha raccomandato alle famiglie proprio nell'ultimo camposcuola fatto a Vallada.

Una delle sue ultime consegne, poi, diventata testimonianza di vita e non solo di riflessione nel periodo della sua malattia, è stato il suo rapporto con il dolore, con **Gesù Crocifisso**.

P. Ettore amava Gesù Crocifisso e aveva ereditato questo amore dal suo fondatore Sant'Eugenio, convertitosi proprio un venerdì santo stando davanti ad un crocifisso in una chiesa. P. Ettore raccontava spesso questo episodio della vita di Sant'Eugenio.

Ci invitava tutti a non buttare via il dolore, perché Gesù morendo sulla croce ha unito per sempre con il suo sacrificio **DIO, L'AMORE** e il **DOLORE** che solitamente l'uomo invece divide tenendo per sé l'amore, che spesso è solo piacere, rifiutando il dolore e relegando in Cielo Dio come qualcosa di lontano da sé. Questa verità che **DIO, L'AMORE** e il **DOLORE** sono una sola cosa, P. Ettore l'ha testimoniata proprio negli ultimi mesi di vita. Lui non ha buttato via il dolore; ha accettato da subito la sua malattia che è stata occasione per lui di un'ulteriore maturità umana e cristiana. Proprio a Vallada un mese prima di morire condivideva con noi tutti la sua scoperta. Proprio il dolore, la malattia accettata gli avevano rivelato

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

[Vertical handwritten notes on the right margin, including the name 'Gorrell' and other illegible text]

una volta che bisogna lasciar fare a Dio, perché Dio è amore e non abbandona con la sua provvidenza: lasciar fare a Dio che fa meglio di noi le cose, che è sempre e solo amore, anche nel dolore!

L'ultimo grande rapporto di P. Ettore era con Maria che è stata davvero la donna della sua vita come ha detto bene P. Alberto nell'omelia del funerale. Un rapporto coltivato fin da piccolo, attraverso la fede popolare, semplice della sua gente di montagna, un rapporto che passava anche attraverso le processioni, i canti di un popolo riunito intorno a Maria che univa le persone, riconciliava le famiglie e P. Ettore raccontava di aver visto questi miracoli di unità compiuti da Maria, proprio nella sua famiglia di sangue. La Madonna per lui era immacolata perché capace di contemplare il mondo, il creato senza lo sguardo della concupiscenza, senza voler prendere nulla per sé, egoisticamente, ma lodando Dio per ogni cosa, magnificando Dio per le grandi opere fatte nel mondo e in lei. Maria era per P. Ettore l'umanità riorbita dopo il peccato, la speranza di una nuova vita, la porta del cielo per ogni figlio di Dio. Era molto devoto a Maria e a lei affidava tante cose che gli stavano a cuore. Sostava in gran silenzio e raccoglimento a Loreto, a Lourdes e in tutti i luoghi mariani che visitava e ci portava a visitare; fedele fino all'ultimo all'appuntamento del 15 agosto con i valladesi per il pellegrinaggio annuale alla Madonna di Santa Maria delle Grazie, P. Ettore si è spento il pomeriggio del 12 settembre giorno dedicato al Santo Nome di Maria, sulle ultime parole della Salve Regina, dopo aver seguito con le ultime energie che gli rimanevano la recita del santo rosario.

...E TRA DI NOI: P. Ettore aveva a cuore la cura delle relazioni fondamentali che regolano la nostra vita, soprattutto in famiglia e cioè la relazione **filiale, fraterna e sponsale**: essere figli, essere fratelli ed essere sposi oggi, in questo mondo, trovando in Gesù il modello di queste relazioni. Gesù è l'**Unigenito** del Padre che ci fa figli di Dio; Gesù che morendo ci ha trasmesso tutta la vita di Dio e ci fa **fratelli** tra di noi, membri di una comunità, di un popolo; Gesù che donandoci il suo Corpo diventa **Sposo** della Chiesa, di tutti noi riuniti nel suo Nome e tenuti insieme dal comandamento nuovo. "dove duo o tre sono uniti nel mio nome io sono in mezzo a loro; Gesù si è preoccupato di restituire alla coppia l'intera sua dignità e alla famiglia la saldezza sua propria; San Paolo ha mostrato il rapporto profondo del matrimonio con il mistero di Cristo e della Chiesa".

2. COMUNIONE E MISSIONE: soprattutto negli ultimi anni, P. Ettore ha sentito l'urgenza di preparare e lanciare le famiglie in un'esperienza di missione: le famiglie per le famiglie perché la vita vissuta nella comunione (tutti i punti precedenti) diventasse testimonianza visibile per altre famiglie. Si sono fatte due esperienze (Bastia e Marano Vicentino) ma era il suo progetto per il futuro.

"tra di voi la carità, la carità, la carità e, al di fuori lo zelo per le anime". La ns famiglia dovrebbe risplendere di una unità nuova, *rallegrandoci delle virtù, dei talenti e delle altre qualità dei nostri fratelli come se fossimo noi stessi a possederle; sopportando con dolcezza i piccoli difetti che qualcuno non ha ancora superato, coprendoli con il manto della più sincera carità.*

Lo zelo al difuori: *riguardo agli altri, consideriamoci solo come i servi del Padre di Famiglia, incaricati di soccorrere aiutare riunire ricondurre i suoi figli, mediante il lavoro più assiduo, fra tribolazioni e persecuzioni di ogni genere, senza aspettarci altre ricompense all'infuori di quelle promesse dal Signore ai servi fedeli che compiono degnamente la loro missione)*

Mario Filippin

Luca Secco

Gianfranco Saggioprato

Loris Barbiero

Maurizio Michelin

Denis Marchetto

Massimo Sartori

Claudio Ganz

P. Alberto Gnemmi

Rosita Stradiotto

Tiziana Tommasi

Daniela Rebecca

Wilma.....

Sonia Piai

Paola De Nardi

Sara Andrich

Sandra Bar...
Anna Maria...
Daniela Rebecca
Della Libera
Sonia Piai
Paola De Nardi
Cherubina...

Alberto Gnemmi

AGENZIA DELLE ENTRATE

Direzione Provinciale di Vicenza 1

Reg. to il 17/06/2016

al N° 1058

Esatti € 209,60-



L'ASSISTENTE (*)

Rosaria Iappa

Firma su delega del Direttore Provinciale (Ego a Sin.)

Copia conforme all'originale
Rilasciata al sig. Santoni Massimo
Per gli usi consentiti dalla legge.



L'ASSISTENTE (*)

Rosaria Iappa

Firma su delega del Direttore Provinciale (Ego a Sin.)

